



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 24 Euro 0,80 Domenica 26 giugno 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi - Contiene I. P

EDITORIALE

Dove è finita la meglio non-gioventù?

Mi ha colpito molto il racconto dell'esperienza dello scrittore Alessandro D'Avenia, esperto di educazione e media, apparsa su Avvenire del 10 giugno scorso. In essa egli narra le impressioni raccolte in giro per molte città italiane per conoscere realtà scolastiche diverse e per cogliere i bisogni di questa generazione di giovani.

In un passo del suo racconto afferma: "La meglio gioventù c'è, ma la meglio 'non-gioventù' dov'è? Il problema restiamo noi adulti e la cultura che abbiamo costruito attorno a questi ragazzi. Così mi scrive una diciottenne: «La prof di italiano ci ha detto: Smettete di sognare, non ne vale la pena... perdetevi solo tempo... vivete con i piedi per terra perché con una generazione senza futuro e senza valori come la vostra solo vivendo razionalmente riuscirete a concludere qualcosa... Non date retta a certi professori che vi spingono a osare... a puntare in alto... a credere che ogni tanto la botta di 'fortuna' arrivi per tutti... la fortuna non esiste... esistono solo raccomandazioni e raccomandati... quindi rassegnatevi...». La misura alta del quotidiano è dunque spazzata via. Il criterio di felicità è ridotto al successo e non alla capacità di sognare la vita che ci è stata data, accettare e trasformare il destino che abbiamo in una vita personale, vivendo per la ricerca di verità, bene e bellezza nello spazio consentito dai nostri limiti e pregi".

E prosegue: "Ma se la meglio gioventù c'è, non c'è però speranza, perché le utopie si sono rivelate tali. La meglio gioventù c'è: c'è quella forte, con alle spalle famiglie forti, che stanno già costruendo il loro futuro e non aspettano altro che il tempo faccia il suo corso con chi li ha preceduti. C'è la gioventù fragile, che soccombe sotto i colpi del cinismo e del disfattismo di chi spesso non vuole fare i conti con i propri fallimenti, ma anche questi cercano interlocutori per sopravvivere e a volte la loro fragilità esplode in richiami che non si possono ignorare: dipendenze, disturbi alimentari, suicidi. Sono i frutti più maturi della dittatura del relativismo. Ho sentito una professoressa dire, dopo un mio incontro: «A scuola dobbiamo seminare dubbi, non certezze». Io non semino certezze, ma voglia di vivere per la verità, il bene e la bellezza. L'alternativa non è tra dubbi e certezze, ma tra senso e non senso della vita. L'epoca delle passioni tristi (titolo di un libro che ogni educatore dovrebbe leggere) è l'epoca che ha imbrigliato le risorse migliori, perché la ricerca della verità è stata rimossa dal centro della società e delle relazioni. Non si genera vita perché si ha paura di vivere e si ha paura perché non c'è verità da seguire. Chi paga la dittatura relativista sono quelli che per essenza sono fatti per la verità: i giovani. Le loro passioni tristi sono la nostra mancanza di vita interiore e di tempo, il nostro attaccamento alle cose prima che alle persone, la nostra fatica a donare, la nostra ebbrezza di carriere e consumi".

E conclude con le parole del rabbino di un romanzo di S. Zweig: «È più forte chi si aggrappa all'invisibile di chi confida nel percepibile, perché questo è effimero, quello permanente». Avremo il coraggio di tornare ad aggrapparci all'invisibile?"

Giuseppe Rabita

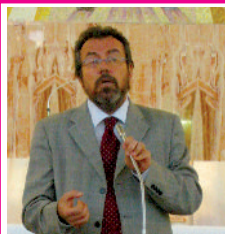
EMIGRAZIONE

Riesi al primo posto in Italia per numero di iscritti all'Anagrafe dei residenti all'estero

di Iaria - Rabita

2

CONVEGNO OPERATORI CULTURALI



Bellingreri: "Solo educatori significativi saranno segno di speranza per i giovani"

di Liliana Blanco

5

Ritardi Postali

Parecchi nostri abbonati lamentano il ritardo della consegna, da parte di Poste Italiane, del Settimanale.

Vi preghiamo di segnalare alla nostra redazione il ritardo: tel. 0935-680331 redazione@settegiorni.net

60 anni di sacerdozio Auguri Santità!



Ci sono modi diversi di festeggiare una ricorrenza e certamente il ricordo dell'ordinazione sacerdotale è un evento essenziale e primario nella vita di un "uomo di Dio". Così è stato per Papa Ratzinger che nel ricordo del 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, ha ricevuto in dono l'omaggio di una mostra dal titolo "Lo splendore della verità, la bellezza della carità", che è stata presentata il 17 giugno scorso. Già nelle virtù enunciate dal titolo: verità

e carità, si legge la mirabile sintesi del cammino sacerdotale di Benedetto XVI che è stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Frisinga dal cardinale Michael von Faulhaber insieme a suo fratello maggiore Georg il 29 giugno 1951, festa dei Santi Pietro e Paolo.

Gli artisti di tutto il mondo, su proposta del card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura con il coordinamento di monsignor Pasquale La-

cobone responsabile del dipartimento Arte e Fede dello stesso dicastero, hanno generosamente risposto all'invito realizzando un'artistica esposizione che il prossimo 4 luglio sarà inaugurata dal Santo Padre nell'atrio dell'Aula Paolo VI in Vaticano. A questo evento culturale si aggiunge l'iniziativa della Congregazione per il Clero, la quale ha invitato i cattolici di tutto il mondo a celebrare dal 29 giugno al 1° luglio prossimi 60 ore di adorazione eucaristica per le intenzioni del Papa per la Chiesa e per il

mondo, per i sacerdoti, il clero e le vocazioni sacerdotali.

Fanno da cornice all'anniversario sacerdotale la consegna del "Premio Ratzinger", istituito dalla "Fondazione Vaticana disciplina 'è più aperta' mentre 'in Italia rimane relegata in un ambito più ecclesiastico', mentre dovrebbe essere proiettata nell'ambito della cultura, in modo che tocchi gli interessi della gente e in questo il Papa teologo 'ha dato una grande mano'".

Come ha dichiarato il card. Ruini, presidente del Comitato scientifico della Fondazione, "Malgrado le apparenze, la teologia ha molto ascolto con argomenti che vengono discussi e che troviamo

spesso sui giornali, o anche nei dibattiti su materie che afferiscono all'ambito teologico. Quindi - ha aggiunto il porporato - c'è bisogno 'di fare strada' anche se in altri paesi come la Germania questa disciplina 'è più aperta' mentre 'in Italia rimane relegata in un ambito più ecclesiastico', mentre dovrebbe essere proiettata nell'ambito della cultura, in modo che tocchi gli interessi della gente e in questo il Papa teologo 'ha dato una grande mano'".

"Questo premio, ha affermato il prof. Dalla Torre, rettore della LUMSA, è una opportunità per favorire lo studio delle discipline sacre in particolare la teologia e dei saperi sacri e profani" e coinvolge tutte le università, luogo di convergenza del sapere. La teologia, infatti, deve avere il ruolo di porre le domande nella società contemporanea ed in particolare il tema della speranza che le società di oggi sembrano aver perso, tra cinismo e rassegnazione".

Giuseppe Adernò

◆ GELA-NISCEMI Ortofrutta in crisi

Anche in Sicilia si registrano gli effetti del batterio killer che sta provocando vittime in Germania e Francia. Il comparto ortofrutticolo di Gela e Nisemi registra abbondanza di giacenze di merce che non riesce ad essere collocata nei mercati regionali e nazionali. Preoccupati produttori e sindacati.

Liliana Blanco a pag. 3

Bertone inaugura centro Cardiologico

Il cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone, ha inaugurato, il 21 giugno scorso a Taormina, il Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo - Bambino Gesù, dell'Ospedale "San Vincenzo". Il cardinale Tarcisio Bertone ha innanzitutto portato, a quanti hanno permesso di realizzare l'ospedale, le grazie di Benedetto XVI per un'opera che viene incontro ai bisogni dei bambini ammalati. Lo scopo del Centro unico di cardiologia pediatrica, ha osservato, è "di mettere a disposizione di una popolazione di quasi 8 milioni di persone, siciliani e calabresi, un Ospedale di eccellenza. Ed ha sottolineato l'importanza dell'integrazione del personale dell'Ospedale Bambino Gesù con quello della sanità siciliana. Fra gli obiettivi del Centro, ha soggiunto il cardinale Bertone, "vi è quello di cercare di ridurre i 'viaggi della speranza' che tante famiglie del sud Italia sono costrette a compiere nel tentativo di offrire le cure più avanzate ai propri piccoli se-



condo standard e criteri di livello internazionale".

Si tratta, ha detto ancora il cardinale Bertone, "non solo di far valere una riconosciuta professionalità, ma anche di esprimere quel senso spiccato di umanità, di comprensione, di amicizia e di amore, che alimenta il cuore umano". Sentimenti, ha avvertito, che "non possono trovare ostacolo quando la domanda di aiuto e di assistenza ci è rivolta anche da coloro che condividono con noi le sponde del mare Mediterraneo". A loro, "alla loro domanda di assistenza pediatrica, ai loro biso-

gni di crescita sanitaria futura - è stata l'esortazione del cardinale Bertone - vi invito a guardare per dare senso ed significato al termine 'Mediterraneo' che caratterizza il Centro di Taormina. Questo termine, Mediterraneo, ha concluso è "scelto non a caso" ed "esprime la vocazione naturale della nostra cultura e delle nostre radici".

Nuovo look per il teatro Garibaldi di Piazza Armerina

Hanno avuto inizio i lavori di manutenzione e allestimento del Teatro Garibaldi deliberati dalla Giunta comunale di Piazza Armerina nel 2010, relativamente alla sostituzione degli arredi. I lavori prevedono la sostituzione di tutte le poltrone e della moquette della platea oltre che delle sedie dei palchetti e altri piccoli interven-

ti di manutenzione. In occasione dei lavori sarà collocata la targa con la quale si intitola la platea al grande musicista rinascimentale piacentino Antonio Il Verso, madrigalista di fama internazionale vissuto tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo. La conclusione dei lavori è prevista entro luglio.

Questo numero del giornale è stato consegnato, per la spedizione, alle Poste di Caltanissetta venerdì 24 giugno 2011 alle ore 10.30

Il Rapporto 2011 della Fondazione Migrantes. I nostri comuni ai vertici nazionali.

Italiani nel mondo, presenza da valorizzare

Gli italiani che hanno conservato la cittadinanza e che oggi risiedono all'estero sono 4.115.235. La maggioranza vive in Europa, 2.263.342 (55%) seguita da America con 1.628.638 residenti (39,6%). Sono invece 131.909 (3,3%) i residenti in Oceania di cui 128.609 nella sola Australia, 53.538 (1,3%) connazionali in Africa e 37.808 (0,9%) in Asia. Sono alcuni dati diffusi il 21 giugno dalla Fondazione Migrantes che ha presentato a Roma l'edizione 2011 del Rapporto italiani nel mondo. Dallo studio emerge che 1 milione e 550 mila cittadini italiani, è nato all'estero; 127.338 sono iscritti all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) per acquisizione di cittadinanza. Con quasi 1,5 milioni di emigrati, il Sud Italia è l'area d'origine principale degli attuali cittadini italiani residenti all'estero. Si tratta del 35,2%, mentre sono circa 666 mila i siciliani (16,2%), 645

mila gli originari del Nord Est (15,7%), 13 mila in meno quelli del Nord Ovest (15,4%) e 622 mila gli originari del Centro Italia (15%). Complessivamente il 53,9% sono originari del Mezzogiorno d'Italia, il 15% del Centro Italia e il 31,1% del Nord.

Per quanto riguarda le Regioni, quella che ha più cittadini residenti fuori dai confini nazionali è la Sicilia (666.605 cittadini), seguita da Campania (426.488), Lazio (365.862) e Calabria (356.135). Solo 4.439 cittadini (0,1%) sono della Valle d'Aosta.

Il dato più significativo riguarda la percentuale di incidenza sulla popolazione. La graduatoria dei primi 50 comuni italiani con popolazione tra 10 mila e 100 mila abitanti vede al primo posto Rieti con il 61% (6.883 iscritti su 11.232 residenti), seguita da Barrafranca con il 53,9% (7.037 su 13.051). Seguono Ravanusa, Palma di Montechiaro, Licata, Leonforte, ecc.

Al 13° posto Piazza Armerina si attesta al 28,4% (5.965 su 21.002), mentre al 35° posto troviamo Mazzarino con il 19,9% (2.385 su 11.999). Complessivamente gli iscritti all'Aire della provincia di Caltanissetta sono 69.710 (36,5%), mentre sono 70.077 (40,7%) gli iscritti della provincia di Enna. La provincia siciliana con meno iscritti è quella di Ragusa con 24.329. Nella graduatoria dei primi 25 comuni per numero di iscritti, al 10° posto, dopo Palermo, Catania, Licata, Mesina, Favara ed altri, spicca il dato di Valguarnera che ha 7.094 iscritti su una popolazione residente di 8.290 abitanti, con una incidenza dell'85,6%, seguita a ruota da Barrafranca.

Secondo il Rapporto Migrantes nel 2009, tra i 59.368.000 italiani che si sono spostati all'estero, 15.358.000 (25,9%) lo hanno fatto per motivi di lavoro. I Paesi dove ci si reca di più sono Svizze-

ra, Francia, Germania, Austria, Regno Unito, Spagna, Slovenia e Cina.

"L'esperienza migratoria - ha detto mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes nella conferenza di presentazione dei dati - è stata rischio, sacrificio, dolore, solitudine, spesso senso di abbandono da parte delle istituzioni, ma anche senso di dignità, solidarietà e orgoglio per l'aiuto che si assicurava alla propria famiglia e anche alla propria patria". Per il direttore Migrantes, "la religione cattolica, attraverso la vita delle parrocchie e la valorizzazione di una fede semplice e popolare, ma anche attraverso un grande impegno sociale e culturale, è stata di grande aiuto agli emigrati per non farli sentire soli, aiutandoli nel loro percorso e mantenendo un attaccamento all'Italia".

**Raffaele Iaria
Giuseppe Rabita**



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARO

SI ALL'AMORE E ALLA VITA

Idogmi hanno spesso allontanato i giovani dalla Chiesa perché considerano i precetti come imposizioni. Il santo Padre nei giorni scorsi, durante il suo discorso pronunciato nella Basilica di San Giovanni in Laterano in occasione del convegno della Diocesi di Roma, ha voluto dire basta con l'immagine di una Chiesa nemica del sesso e, perciò, dell'uomo. È un'immagine distorta che deve essere cancellata. "Gli adolescenti e i giovani che avvertono prepotente il richiamo dell'amore - ha detto il Papa - hanno bisogno di essere liberati dal pregiudizio diffuso che il cristianesimo, con i suoi comandamenti e i suoi divieti, ponga troppi ostacoli alla gioia dell'amore, in particolare impedisca di gustare pienamente quella felicità che l'uomo e la donna trovano nel loro reciproco amore". Ma per il Pontefice è stata anche l'occasione per ribadire quanto la famiglia sia al centro delle preoccupazioni dei cattolici, e di sottolineare nuovamente che l'amore fra uomo e donna si realizza pienamente solo nel matrimonio. In quanto al rapporto fra Chiesa, sesso e giovani, Benedetto XVI (che ha espresso questi concetti, anche se in modo meno diretto, nell'Enciclica Deus caritas est) afferma che è necessario che i ragazzi capiscano che "la fede e l'etica cristiana non vogliono soffocare ma rendere sano, forte e davvero libero l'amore". Proprio questo, spiega, è il senso dei Dieci Comandamenti: non sono una serie di "no", ma un grande sì all'amore e alla vita. Per il Papa, l'amore tra l'uomo e la donna si realizza pienamente solo nel matrimonio. C'è un passaggio molto forte nel discorso del pontefice che voglio riportare testualmente: "siamo in presenza di quella strana dimenticanza di Dio... una dimenticanza, dalla quale nasce molto rumore effimero, molte inutili contese, ma anche una grande insoddisfazione e un senso di vuoto". Per questo il Papa ha invitato ad essere "portatori di quella speranza che nasce dalla certezza della fede: Aiuteremo così i nostri fratelli e concittadini a ritrovare il senso e la gioia della propria vita". Il rovescio della medaglia rispetto alla gioia di vivere è il male moderno, la depressione. Gli ultimi dati sulla depressione affermano che la vendita in particolare dei farmaci negli ultimi dieci anni, ha subito un gigantesco e preoccupante incremento: il 310%, questo significa che il consumatore di farmaci antidepressivi si è triplicato in modo allarmante. La depressione è una patologia dalla quale si può guarire, ma che richiede un percorso molto lungo e avverso. Lo stile di vita moderno, la frenesia, i ritmi sempre più serrati, e la mente che improvvisamente non riesce più a sostenere il grande stress, e improvvisamente si cade vittime di un lungo tunnel apparentemente senza luce e senza fine. Così viene descritta dagli specialisti. E allora la risposta probabilmente passa anche attraverso le parole del pontefice: "sì all'amore e alla vita".

info@scinaro.it

Viabilità, ad Enna è un disastro

Un evidente caso di dissesto idrogeologico in un contesto montano una volta di grande fascino, lì dove alcuni decenni fa esistevano delle suggestive pendici folte di alberi secolari. Ha questi connotati il caso della frana che, dopo un normalissimo acquazzone di metà giugno, da sotto la piazza Marconi, comunemente chiamata dagli ennesi Belvedere, è scivolata sino ad ostruire completamente la carreggiata della S.P. 2. impedendo così l'ingresso alla città a tutti gli automobilisti provenienti dalla parte nord della provincia. E questo perché anche la cosiddetta 'Panoramica' è chiusa da anni a causa del crollo di alcuni piloni che reggevano la strada. Questa grave situazione di dissesto non è senza precedenti: già a seguito di piogge più o meno intense, e sempre nelle parti dove si è verificata l'attuale frana, ci sono stati degli smottamenti tanto che si sono dovuti costruire dei muri di contenimento abbastanza consistenti. Ma a dispetto della grande quantità del fronte

interessato dal dissesto ovviamente non sono stati sufficienti per la soluzione definitiva del problema. "Stiamo cercando di capire come smaltire le acque piovane in questa parte di pendici risolvendo così il problema e dando maggiore stabilità" ha dichiarato l'assessore comunale La Rocca.

Intanto, nei quattro giorni in cui la S.P. 2 è rimasta chiusa l'intera viabilità ennese è andata letteralmente in tilt provocando lunghe code sulla statale 117 - tra il quadrivio Sant'Anna e lo svincolo autostradale -, ma soprattutto sulla S.P. 1 rimasta l'unica strada di accesso ad Enna alta. Ora da un striminzito comunicato stampa inviatoci dall'Ufficio stampa della Provincia apprendiamo che "il presidente Giuseppe Monaco ha disposto la riapertura al transito della S.P. 2 'Enna - Bivio Kamut' dal Km. 0+000 al Km. 0+600, a senso unico alternato imponendo a 10 chilometri orari il limite massimo di velocità. Il provvedimento è stato possibile - conclude la nota - dopo che

il settore Lavori Pubblici del Comune ha comunicato di avere rimosso i detriti e la barriera paramassi staccatisi a seguito della pioggia abbattutasi nel capoluogo lo scorso giovedì 16 giugno".

Quanto successo in questi giorni dimostra quanto Enna in termini di viabilità soffra la chiusura della "Panoramica" ancora in attesa di finanziamento dal Governo nazionale: "È da un anno e mezzo che inseguo, ma ho come l'impressione che facciano orecchie da mercante - dice il vice presidente della Provincia Antonio Alvano -. Noi abbiamo corso per autorizzazioni e progetti, ma ancora l'accordo di programma quadro per il finanziamento dell'opera non è stato firmato". L'ing. Alvano ha sottolineato, inoltre, che la Provincia da parte sua è pronta ad avviare il bando d'appalto immediatamente dopo la firma del ministro.

Giacomo Lisacchi

Genitori in gioco per essere educatori



Si è concluso con la presentazione di uno studio, il progetto 'Genitori in gioco' promosso dalla direzione didattica del IV circolo 'Lombardo Radice' di Gela che si è sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2010-11. Lo studio e la redazione di 'Genitori in gioco: resoconto di un'esperienza' è stato ideato e scritto dalla psicologa Eliana Orlando che ha curato anche l'analisi dei dati insieme alle specialiste Rosaria Sciascia e Pamela Crescimone. Alla realizzazione del progetto hanno collaborato la dirigente della scuola primaria Angela Tuccio, l'insegnante Aurelio Romano, Pamela Crescimone, Rosaria Scia-

scia, Vania Romano, il medico Emanuela Bartoli, il legale Sabrina Mingoia, Barbara Caradonna, Concetta Briffi, Rosalba Psaila e Rosa Celona.

"L'idea della pubblicazione di questo testo - sostiene la dirigente Tuccio - nasce dalla volontà di condividere la positiva esperienza progettuale mettendola a disposizione di quanti volessero trarne spunto, nella convinzione che nulla debba andare sprecato e che il piccolo passo avanti di un gruppo possa divenire per altri, un punto di partenza". Il progetto per la creazione di uno sportello psico-pedagogico è stato finanziato dall'Assessorato della Famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro della Regione Sicilia ed è stato diretto alle famiglie degli alunni del territorio nel quale opera la scuola elementare che comprende 5

plessi dislocati in via Trapani, via Fuentes, via Siragusa, contrada Albani Roccella e Costa Zampogna ed è stato realizzato in collaborazione con il Centro di Accoglienza 'Servirti'. Sono state coinvolte tutte le figure istituzionali che concorrono alla crescita ed eventualmente al recupero del bambino in difficoltà, in una rete che, in sinergia possa prendere per mano ed accompagnare il bambino nel percorso educativo sano.

Il progetto si è posto come obiettivo quello di sostenere la famiglia attraverso un supporto psicologico e pedagogico per potenziare le risorse delle famiglie, riflettere sul significato relazionale e psicologico dell'essere genitori incrementando l'autoconsapevolezza del ruolo genitoriale e individuando i meccanismi del rapporto fra genitori e figli in modo da incentivare la fiducia e la stima in se stessi. Grande è stata la partecipazione delle mamme che hanno contribuito alla buo-

na riuscita degli obiettivi del progetto; meno presenti i padri (di certo per impegni legati all'attività lavorativa). "La mancata partecipazione dei padri - ha detto la psicologa dell'Asp n. 2 Antonella Maganuco - è un punto di debolezza e accentua l'eccessiva femminilizzazione dei ruoli educativi nella famiglia attuale e nella scuola ed, al tempo stesso, di una crescente consapevolezza educativa delle madri, che della genitorialità sono titolari naturali e pilastro fondamentale della famiglia".

L'Istituto Lombardo Radice, in questi ultimi anni è stato molto sensibile al tema della famiglia. Sin dal 2007, sono stati attivati corsi di sostegno alla genitorialità. L'idea di base del progetto 'Genitori in gioco' si fonda sul principio che relazioni familiari più serene influenzano positivamente sul benessere del bambino e sul suo rendimento scolastico.

Liliana Blanco

Cicloturismo per valorizzare il territorio del sud Sicilia



L'assessore Vincenzo Insalaco ha preso parte, in rappresentanza della Provincia di Caltanissetta, al convegno svoltosi ad Agrigento per la presentazione del Progetto Sibit (Sustainable inter regional bike tourism). Si tratta di un progetto finanziato con fondi europei per 1.101.240 euro che si prefigge di poten-

ziare il cicloturismo quale forma di utilizzo e valorizzazione del territorio. «Nel mio intervento - riferisce l'assessore Insalaco - ho annunciato che la nostra Provincia ha già avviato azioni con specifico riferimento all'attività ciclistica. Infatti ho già avuto alcuni incontri con le associazioni di riferimento per individuare percorsi ciclistici sulle nostre strade provinciali attraverso la collocazione di un'apposita cartellonistica, seguendo i tracciati dettati dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta). Si tratta di percorsi che collegano la provincia di Ragusa con quella di Agrigento coprendo l'intero territorio sud della provincia di Caltanissetta (Lago Biviere, Diga Grotticelle, Castelluccio, Parco Comunelli e Castello di Falconara): sono itinerari di grande interesse dove si fondono ambiente, natura, beni architettonici e siti di rilevante importanza naturalistica come quelli della nidificazione delle cicogne».

L.B.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo l'allarme per la diffusione dell'epidemia di 'Escherichia coli'

Crisi dell'ortofrutta

L'economia già agonizzante ha subito un nuovo colpo di grazia. Non bastavano i problemi che attanagliano il settore dell'agricoltura: adesso ad aggravare la crisi contribuisce il batterio killer: ed è allarme fra gli imprenditori agricoli. Da quando si è diffusa la psicosi i produttori agricoli del territorio di Gela e Niscemi e le cooperative che operano nel settore dell'ortofrutta non sono riusciti a smerciare i loro prodotti ed i magazzini sono rimasti traboccanti di merce che non riesce ad essere piazzata nei consueti mercati nazionali e, soprattutto internazionali dopo la diffusione delle notizie allarmanti sulle morti misteriose avvenute in Germania, che sembrano aver trovato una causa nel batterio che attacca i prodotti della terra benché non sia stato individuato il veicolo di trasmissione.

Un grido di allarme è stato lanciato dai produttori e dai sindacati di categoria per la grave crisi di mercato dell'ortofrutta, dovuta alla caduta verticale della domanda a causa degli effetti del batterio killer, che ha penalizzato fortemente i produttori del comprensorio e le cooperative. "Pur avendo sostenuto notevoli carichi finanziari per garantire un prodotto sano - dice

il consigliere provinciale del Partito democratico e rappresentante sindacale Salvatore D'Arma - e rispettando tutti i parametri imposti dalla legge, i nostri produttori e le cooperative hanno subito il blocco sull'acquisto della produzione ortofrutticola, con gravissime perdite. Rispetto agli interventi annunciati dal Governo Nazionale, che appaiono insufficienti, occorre un impegno eccezionale del Governo Regionale per farsi carico del danno subito dai produttori siciliani; dichiarare lo stato di crisi, sollecitare verifiche immediate per quantificare i danni; emanare una legge ad hoc per fronteggiare lo stato di crisi ed aprire un confronto con le Banche e gli Istituti Previdenziali per una risposta immediata al grave bisogno di sostegno". Intanto il consigliere provinciale ha predisposto la richiesta di convocazione urgente del Consiglio Provinciale.

In un contesto di tale gravità per il settore in questione e per l'economia si intensificano le iniziative sindacali per trovare una soluzione immediata alla situazione ormai al tracollo per molti produttori. Qualche giorno fa, presso i locali della cooperativa "Agro Verde" si è tenuta un'assemblea dei produttori su iniziativa

della CIA - Unione Agricoltori - UNSIC, finalizzata a fare il punto della situazione e trovare un'escamotage. "Ogni qualvolta si diffonde una notizia allarmistica - ha detto Stefano Italiano, presidente della cooperativa Agroverde - le vendite colano a picco. È così per noi da settimane: le nostre vendite sono pressoché zero e questo non fa bene all'economia del settore e della città. È necessario fare chiarezza: i nostri prodotti sono locali e controllati e non possono risentire delle contaminazioni di paesi lontani. Tuttavia la paura che si è diffusa nella popolazione non ci permette di smerciare le produzioni, che sono rimaste invendute".

Il sindacato ha intravisto nella intercezione di fondi europei una soluzione tampone, ma nell'immediato chiede aiuto alle istituzioni locali e regionali per un ristoro più prossimo in favore della categoria. Non è passato molto tempo dai problemi degli agricoltori legati alle sfavorevoli condizioni climatiche che hanno danneggiato le produzioni e di conseguenza l'economia locale.

Liliana Blanco

in Breve

Ricordati 5 uomini illustri gelesi

Al palazzo di Città di Gela il Lions Club ha ricordato i cittadini illustri che con il loro contributo culturale hanno onorato la città. Cinque le personalità attenzionate. L'on. Salvatore Aldisio, figura di spicco del panorama politico nazionale, col personale ricordo del sindaco Angelo Fasulo. Di seguito mons. Gioacchino Gurrisi, la cui figura è stata illustrata dal vicario foraneo mons. Grazio Alabiso, il prof. Virgilio Argento attraverso le parole del dr. Tonino Ventura, il prof. Giovanni Altamore con il racconto del prof. Luciano Vullo e il prof. Salvatore Minardi attraverso il ricordo dall'avv. Tonino Gagliano. Al termine del convegno sono state consegnate delle targhe di benemerenza ai direttori delle principali testate giornalistiche locali per l'importante ruolo sociale e civile che ricoprono nel territorio.

Vertice sul porto rifugio di Gela

Vertice a Gela a Palazzo di Città per trovare le soluzioni da attuare nell'immediato per risolvere il problema dell'insabbiamento del porto Rifugio di Gela oramai impraticabile e per renderlo accessibile già quest'estate. Erano presenti al tavolo tecnico oltre ai rappresentanti di Comune e Provincia, anche quelli del Genio Civile, della Raffineria e della Capitaneria di Porto. Al termine della riunione si è stabilito di effettuare interventi immediati i cui tempi verranno stabiliti in Assessorato a Palermo.

A Gela il 5° 'Festival del Golfo'

Quinta edizione della rassegna canora "Festival del Golfo", promossa dall'associazione "Si Fa Sol Musica" di Gela. Un'orchestra, composta da 22 elementi, accompagnerà gli artisti della manifestazione prevista in tre serate, curando gli arrangiamenti e le partiture dei brani. La rassegna, finalizzata a far conoscere i talenti canori della provincia nissena e del comprensorio, è aperta alla partecipazione di tutti - purché di età non inferiore ai 15 anni - e consentirà lo scambio di varie esperienze musicali: tutti i partecipanti saranno contattati da un comitato giudicante per un provino di ammissione alla fase finale del concorso, a cui saranno ammessi dai 28 ai 36 concorrenti. La manifestazione si svolgerà nel centro storico di Gela, con la fase finale prevista tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. Per tale manifestazione la Provincia Regionale di Caltanissetta ha concesso un contributo di 10 mila euro.

Federico protesta con l'Enel

"Costringere una larga parte del nostro territorio a non poter usufruire, per mesi, dell'erogazione di energia elettrica, oltre ad essere una grave violazione dei diritti dei cittadini, ci proietta verso una inaccettabile condizione da terzo mondo, e per questo lancio un forte appello ai vertici dell'Enel per rimuovere al più presto quelle cause che stanno ancora penalizzando varie aree della nostra provincia". Con queste parole il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta on. Giuseppe Federico ha espresso le proteste che da qualche tempo provengono da più parti del territorio (Caltanissetta, Mazzarino, Butera, Serradifalco) ove, a causa del furto di fili dell'alta tensione, numerose utenze si sono ritrovate senza erogazione elettrica e continuano ad esserne ancora sprovviste nonostante le reiterate richieste avanzate all'Enel.

Anche a Piazza multe in tabaccheria

Anche il Comune di Piazza Armerina ha aderito a SPF, l'innovativa rete dei Comuni che consente il pagamento delle infrazioni al Codice della Strada tramite la rete delle oltre trentamila ricevitorie e tabaccherie Lottomatica su tutto il territorio nazionale. Dal prossimo primo Luglio i cittadini potranno utilizzare questo semplice e immediato sistema di pagamento delle multe, senza dover fare code inutili negli uffici postali.

Rispetto delle regole, base di legalità

La simulazione di un processo, alla presenza del procuratore del Tribunale dei Minori di Caltanissetta Maria Vittoria Randazzo, ha chiuso il progetto "Vivi...amo regola"mente" nell'ambito della prima parte del percorso nazionale "Le(g)ali al Sud: un progetto per la legalità in ogni scuola". Protagonista, insieme con i bambini della scuola 'Luigi Capuana' di Gela, la legalità come stimolo ai sani principi della convivenza civile. "Il progetto è stato attivato - dice l'insegnante tutor del progetto Maria Teresa Butera - con la precisa intenzione di avviare gli alunni all'amore per le regole per vivere consapevolmente le leggi come opportunità e non come limiti, assumendo stili e comportamenti ispirati ai principi di legalità, convivenza civile, rispetto dei diritti

umani e dei valori espressi dalla Costituzione".

"I bambini sono stati coinvolti - prosegue l'altra collega tutor Maria Meli - in attività concrete, realizzate anche in luoghi diversi dai normali contesti formativi, al fine di far acquisire ad ognuno la consapevolezza di 'sapere e saper fare' nelle regole per stimolarli a diventare protagonisti attivi del mondo che li circonda". Nella prima fase del progetto, la scuola si è avvalsa della collaborazione dell'associazione onlus "EssereperEssere" di Caltanissetta e del contributo di Maria Concetta Bellia dirigente funzionaria del Tribunale dei minori di Caltanissetta. "I bambini siano protagonisti - dice il dirigente scolastico del VI circolo Concetta Mongelli - della società: con questo progetto hanno dimostrato di



aver compreso i veri valori per una corretta convivenza civile quali l'amore, la solidarietà e il rispetto". Questi i nomi degli alunni che hanno partecipato alle lezioni: Federica Abela, Andrea Amorelli, Antonio Brancato, Ludovica Cali, Francesco Callea, Giulia Carpitella, Federica Casale, Daniel Di Gennaro, Claudia Di Miceli,

Guglielmo Distefano, Sofia Incorvaia, Giuseppe Infuso, Marco Martines, Elisa Mauteri, Giulia Nicastro, Umberto Piazza, Angelo Pisano, Laura Ribaudo, Emanuele Signorelli, Giuseppe Tomaselli, Beatrice Trainito e Marta Turco.

Andrea Cassisi

Il preside Giuliana e quattro docenti vanno in pensione

Grande festa all'istituto Magistrale "F. Crispi" di Piazza Armerina per il pensionamento del preside prof. Salvatore Giuliana e di quattro suoi qualificati docenti: la prof.ssa Franca Villari già vicepreside, la prof.ssa Salvina Cordaro già collaboratrice e responsabile della succursale, la prof.ssa Danila Bonifazio ed il prof. Rosario Palermo.

Il preside Giuliana ha voluto tratteggiare le doti di intelligenza, di professionali-

tà e di abnegazione dei quattro docenti e collaboratori per tracciare un bilancio e ringraziare per le tante cose fatte insieme e per i risultati ottenuti. È toccato poi alla prof.ssa Villari nella qualità di vice di porre il saluto di congedo al preside Salvatore Giuliana che dopo una lunga carriera che lo ha visto docente prima e poi dirigente in varie scuole della provincia, infatti è stato dirigente presso l'Istituto Professionale "G. Magno" di Valguarnera, presso

l'Istituto Tecnico Commerciale "A.Volta" di Nicosia, presso l'Istituto Tecnico Femminile di Piazza Armerina, presso il Liceo scientifico statale di Barrafranca, poi per diversi anni presso il Liceo Classico "Cascino" di Piazza Armerina ed infine per circa quindici anni presso l'Istituto Magistrale "F. Crispi" che aveva frequentato come giovane studente.

Liborio Patelmo

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.it.catholic.net

Catholic.net è il primo portale cattolico della rete internet fondato nel 1995 in America dal dott. James Mullholland con la finalità di portare fino ai luoghi più sperduti della terra il messaggio di Gesù. La missione evangelizzatrice del sito è impregnata dal desiderio di offrire ai visitatori una completa informazione nonché una formazione e un orientamento su qualsiasi argomento relativo alla vita cristiana. In questi ultimi mesi è nata a Roma, durante un incontro di preghiera, nell'Ateneo Pontificio 'Regina Apostolorum', la versione italiana. Quest'ultima, fedele agli obietti-

vi del sito madre è rimodellata al servizio della Chiesa locale, interpretandone la vitalità evangelizzatrice nelle sue molteplici espressioni. Il portale Catholic.net per la sua fedeltà al Magistero della Chiesa è un'importante riferimento dottrinale e morale nonché un punto d'incontro nel quale tutti i cattolici possono condividere le conoscenze, i dubbi e le esperienze e sviluppare la capacità evangelizzatrice alla quale tutti i battezzati siamo chiamati. In seno al sito si sono sviluppati importanti progetti quali ad esempio la comunità e rete sociale catholic.net, la catholic.net TV, catholic.net Radio, la promozione di videogiochi con valori cristiani e morali, insegnamento della fede a distanza. Dai dati ufficiali (Alexa.com) il sito Catholic.net

occupa il 2° posto fra i siti in ambito cattolico maggiormente visitati a livello mondiale preceduto unicamente da vatican. va che è il sito ufficiale della Santa Sede. Le visite ogni mese superano i cinque milioni di contatti e sono più di tre milioni le e-mail che pervengono dai visitatori. Il portale possiede 45.000 documenti e ha delle preziose rubriche una delle quali è quella della "Vita spirituale" con la quale il sito si prende cura del visitatore. In questa rubrica è contenuto il vangelo del giorno, il martirologio, delle belle testimonianze di fede, la biografia di testimoni del vangelo, la lettura continua della bibbia dove il visitatore può iscriversi per la lettura di un brano della Bibbia insieme ad altri visitatori anch'essi per l'occasione iscritti. Il

sito ha, inoltre, una cappella dedicata alla beata "Chiara Luce" con la quale il visitatore può partecipare, ogni giorno, alla Santa Messa, al Santo Rosario, all'Angelus e ai Vespri. Attraverso il sito è possibile frequentare, anche, gratuitamente un "corso di Latino". Il sito, informa sulle iniziative varie della comunità come eventi, corsi, lezioni, ritiri e inoltre, accoglie la registrazione del visitatore che vuole ricevere le newsletters e far parte della community. Il sito molto curato come grafica possiede nell'homepage un buon notiziario e offre tante altre possibilità di confronto e crescita con le sue tante originali rubriche, di alta efficacia comunicativa, tutte da scoprire.

giovani.insieme@movimentomariano.org

PIAZZA ARMERINA Cerimonia nella chiesa di S. Pietro del Serra Club

La vita è vocazione

Il 20 giugno presso la chiesa San Pietro a Piazza Armerina, si è tenuta la cerimonia di chiusura dell'anno sociale del Serra Club. Alle ore 18,30 la S. Messa celebrata dal vescovo mons. Michele Pennisi. La liturgia era animata dalla Corale polifonica "S. Pietro", diretta da don Vincenzo Cipriano. Quindi ha avuto luogo la consegna da parte del Past president internazionale dr. Cesare Gambardella della Campana, offerta dal Club sponsor di Catania al Serra Club di Piazza Armerina che è presieduto dal dr. Giovanni Marletta. È seguita la consegna della prima Borsa di Studio "Serra Club Piazza Armerina" ad un seminarista.

"Oggi - ha detto mons. Pennisi nella sua omelia - è presente una concezione

antropologica in cui la dimensione vocazionale dell'uomo come responsabilità di fronte ad un appello personale non hanno significato. L'uomo di oggi pensa di progettare e di costruirsi la sua vita da sé, di auto-realizzarsi da solo senza dipendere da nessuno, ed è tutto teso alla soddisfazione del proprio bisogno egocentrico, alla radicale spontaneità espressione di una libertà senza freni e senza limiti. Ognuno progetta per sé e da sé la propria vita e risponde solo a sé stesso. Il concetto di vocazione, che sta inscritta alla radice dell'esistenza umana - ha spiegato il vescovo - entra nella pretesa dell'autosufficienza umana e la dissolve. L'uomo si sveglia all'esistenza nella misura in cui scopre di entrare in rapporto con altri essere umani da cui

dipende a partire dall'esperienza del bambino che prende coscienza di sé nel rapporto con sua madre. Nella concezione cristiana la vocazione è una chiamata ad essere per qualcosa, per una missione, per un compito, per un servizio che ci viene affidato da un Altro.

Soltanto quanto nella concezione della vita - ha concluso mons. Pennisi - la vocazione e la responsabilità hanno riconosciuto un posto importante per realizzare il senso ultimo della propria esistenza, che la vocazione alla vita cristiana e all'interno di questa anche quella al presbiterato e alla vita religiosa possono apparire come una realtà esistenzialmente significativa."

Giuseppe Rabita

BARRAFRANCA Caffè letterario dell'Uciim su una grande figura di educatore

Nosengo, l'arte di educare

La sezione Uciim di Barrafranca, presieduta dal prof. Diego Aleo, ha organizzato per il prossimo mercoledì 29 giugno alle ore 19.45 presso il salone della chiesa Madre un caffè letterario dedicato alla figura e all'opera di Gesualdo Nosengo sul tema "L'arte di educare".

Astigiano d'origine, Nosengo ha legato il suo nome all'Uciim, (Unione cattolica insegnati medi). nato a San Damiano d'Asti il 20 luglio 1906 frequenta l'Istituto salesiano di Valsalice per le scuole superiori. Poi, l'ingresso nella Compagnia di

San Paolo (istituto secolare al quale rimane fedele fino alla morte), e nel 1935 la laurea in pedagogia, conseguita all'Università Cattolica di Milano. Conclusi gli studi proprio a Milano diventa insegnante di religione, come laico, grazie a una particolare concessione dell'arcivescovo di Milano, card. Schuster; dopo quattro anni di lavoro pubblica 'Così come siamo', un primo diario della sua esperienza tra i banchi di scuola.

Nosengo è anche l'estensore del lungo capitolo del codice di Camaldoli sul-

l'educazione. Negli anni della guerra frequenta personaggi del calibro di Fanfani, Moro, Andreotti, Dossetti, La Pira, Taviani, Vanoni. Ed è in questo clima che il 5 giugno 1944, nella Roma appena liberata, Nosengo fonda l'Uciim, inizialmente nell'ambito del Movimento Laureati di Azione Cattolica. Dell'Unione degli insegnanti medi Nosengo rimane presidente per 24 anni, fino alla morte avvenuta nel 1968.

È scritto nell'invito, rivolto da prof. Aleo non solo ai soci Uciim: «Ciò che per primo colpisce in un neonato è il

suo corpo, la sua vita fisica... Tutto sembra indurre a pensare in modo materialistico [...] Bisogna indurre, scoprire, intuire, trovare la sua "anima", il suo spirito, dentro la sua vita, le sue operazioni, i suoi sguardi, i suoi primi sorrisi, le sue prime parole, i suoi primi ragionamenti. Questo piccolissimo uomo, così com'è, è una perfetta unità personale di corporeità e di spirito [...]. Egli è una Persona». (G. Nosengo).

PIAZZA ARMERINA Concluso l'anno sociale del Centro Femminile Italiano

Donne cristiane per la giustizia e la pace



Il 13 giugno scorso con l'ultimo incontro è giunto a conclusione il calendario degli incontri programmati per l'anno sociale 2010/2011 del Centro Italiano Femminile di Piazza Armerina.

La serie degli incontri vede da sempre il Cif ospitare relatori di eccellenza su tematiche care alle cifine: il valore della vita, della famiglia e la sua soggettività nelle politiche sociali, l'educazione alla dignità della persona, la trasmissione dei saperi, l'etica della solidarietà e della responsabilità.

Nell'ultimo incontro le cifine hanno ospitato la dott. Roberta Strano, poetessa e scrittrice emergente locale, che ha parlato delle sue poesie e dei suoi racconti, vincitori di parecchi premi letterari che hanno

riscosso anche l'attenzione del pubblico e della critica, nel corso della relazione, in particolare, è stato trattato il tema dell'arte poetica espressa dalle donne come talento femminile nei quotidiani rapporti familiari, lavorativi, interpersonali e sociali.

La presidente Cif, dott Maria Teresa Ventura alla fine della cena conviviale si è rivolta alle socie dicendo: "Sono felice che anche questo anno sociale abbia visto una programmazione ricca di eventi che ci ha permesso di testimoniare il nostro impegno di donne cristiane che si propongono di interagire con le istituzioni per il pieno esercizio dei diritti

di cittadinanza. La nostra azione si radica profondamente nel tessuto sociale ed è aperta alla collaborazione anche con donne di culture diverse per costruire una rete di relazioni e di progetti di promozione umana, di giustizia e di pace".

Marta Furnari

Bilancio positivo per l'Acsi di Enna

Anche l'anno sociale 2010/2011 si conclude per l'ACSI ennese (Associazione Centri Sportivi Italiani) con un bilancio del tutto positivo. Infatti, i progetti stabiliti e offerti dall'ACSI, dall'associazione 'Don Milani', dalla parrocchia 'San Caltaldo', dall'antico quartiere "U Pupulu" e dalla confraternita del "Sacro Cuore di Gesù", nonché dall'attiva partecipazione delle Scuole del 2° Circolo Santa Chiara e Santo Onofrio, hanno riscosso un grande successo e un sentito consenso fra studenti, sostenitori, atleti e istruttori.

Il programma sportivo e sociale, volutamente improntato sull'integrazione multiculturale e volto alla promozione di uno stile di vita

e modelli di comportamento incentrati sul benessere, la salute e il raggiungimento dell'equilibrio psicofisico, ha visto lo svolgimento di diverse attività: la finale di slot car, svolta nell'ambito della festa del Sacro Cuore di Gesù, la triangolare di calcio a 5 e il corso della disciplina di autodifesa Krav Maga, tenuto presso i locali dell'Università Kore di Enna.

Le iniziative ACSI hanno anche coinvolto alcuni comuni della provincia di Enna, come Villarosa, in cui è stata organizzata la "Festa dello sport", con lo svolgimento del torneo di calcio a 7.

Anche Assoro ha risposto favorevolmente con la "Festa della Primavera a Cavallo", patrocinata dal Comune e

dall'associazione Ippica Psico-educativa e Sportiva.

"Di certo posso reputarmi più che soddisfatto - afferma il Presidente del Comitato ACSI Enna, Giuseppe Germanà - e le ragioni stanno nel progressivo miglioramento della qualità delle iniziative che ha determinato un considerevole aumento degli iscritti". Stesso compiacimento per l'assistente spirituale ACSI, don Vincenzo Di Simone: "Il lavoro svolto da tutti gli enti organizzatori è stato fatto con impegno e con particolare attenzione dell'ACSI verso finalità e obiettivi generali con la Pastorale diocesana per lo sport e il tempo libero".

Ilaria Spampinato

Giuristi Cattolici convegno a Gela

"Magistratura e Costituzione. Riflessioni su libertà di coscienza, indipendenza, autogoverno, e carriera a margine del dibattito sulle proposte di riforma" è il tema di una tavola rotonda, che si è svolta sabato 25 giugno a Gela presso l'hotel Villa Peretti. L'incontro organizzato dall'Unione giuristi cattolici italiani sezione di Gela, presieduto dall'avv. Emanuela D'Arma, dall'ordine degli avvocati di Gela, presieduto dall'avv. Antonio Gagliano, e dalla Camera Penale "Eschilo" presieduta dall'avv. Giacomo Ventura, ha visto gli interventi del dott. Lirio Conti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati del distretto di Caltanissetta, dell'on. Francesco D'Onofrio, docente di Diritto pubblico all'università La Sapienza di Roma, di mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo e presidente della Commissione Affari giuridici della C.E.I. e dell'on. Gaetano Pecorella, presidente della Commissione parlamentare Bicamerale sulla criminalità organizzata.

Una sede Meter anche a Roma

Pubblico delle grandi occasioni, lunedì 20 giugno a Roma per l'inaugurazione della sede Meter della Capitale. La sede dell'Associazione è stata inaugurata alla presenza del vescovo Giovanni D'Ercole, vescovo ausiliare dell'Aquila e Assistente spirituale del Movimento "Tra Noi" che ha messo a disposizione la sede per Meter. La nuova sede 'Meter' si trova in via Niccolò Machiavelli ed offrirà un centro di ascolto che accoglie e accompagna le vittime di abuso attraverso un percorso terapeutico, giuridico, sociale e pastorale e la sede operativa di tutte le attività di Meter nella diocesi e nella città di Roma. Contatti al numero verde 800 455 270 ed al 345 0258039.

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Scommettere sulla "differenza" cristiana

Il discepolo sa che le sorti di tutto e di tutti sono nelle mani di Dio che, attraverso vie nuove e imprevedibili, può sempre fare strada a un mondo diverso, più umano, più vivibile. Non è un pensare ingenuo e utopico perché, nello spazio creativo dell'inarrivabile immaginazione divina che è l'Eucaristia, sta la vera "differenza" del realismo politico del cristiano che il mondo, con tutta la sua presunzione, stenta a riconoscere: il mistero della kénosis divina. Una verità inarrivabile vissuta nella consapevolezza che Dio è Dio a modo suo, testimoniata da una schiera di discepoli che hanno preso parte allo stesso annullamento di Dio proprio nella lealtà del loro "fallimento" impegno politico, perché hanno creduto che Dio ci salva, non alla maniera mondana, vincendo e ostentando la sua terribile onnipotenza, ma accettando di mostrarsi nella sua debolezza di uomo, mancando, perdendo, morendo. La "differenza" cristiana non consiste dunque nell'affermare sugli altri una propria, presunta, superiorità etica, spirituale o culturale, per difendere e giustificare l'esercizio del proprio potere; al contrario consiste nel riaffermare la verità di Dio «dal punto più basso» (Sal 130,1), cioè dall'estremo stato di abbassamento e di svuotamento raggiunto dal Figlio in quella condizione di obbedienza del servo crocifisso, contemplata dalla primissima fede cristiana (vedi l'inno prepaolino di Fil 2,6-11). Servire gli ultimi da ultimo e i fratelli da fratello è la condizione necessaria che permette la mediazione di una vera diaconia politica che, non operando per rivalità o per vanagloria, mira a edificare la fraternità cercando non l'interesse proprio, ma quello degli altri che poi non è altra cosa che avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù (cf. Fil 2,3-5). Questa eccezionale lezione profetica, questa esemplare eredità di sapienza, questa mirabile opera di diaconia politica, oggi, da chi è stata raccolta? Le tante lodevoli iniziative pastorali sembrano girare a vuoto, perché la cultura viva continua a essere prodotta altrove. È vero, le organizzazioni cattoliche di volontariato sono il segno di una realtà solidale ancora viva, di una tradizione che, anche sul piano ecclesiale, dispiega il meglio di sé in varie modalità di assistenza in cui operano non pochi cristiani che, spesso, non hanno altra forma di partecipazione attiva alla vita della comunità. Supplire alle carenze delle istituzioni statali è certo un'opera meritoria ma non è diaconia politica se non sa annunziare la speranza. Il servizio politico dei cristiani non può accontentarsi di essere suppletivo, mettendo rattoppi ai mali della società, supplendo alle deficienze di governo, coprendo fino ai limiti della decenza colpe manifeste, per non guadagnare più di qualche venale prebenda e qualche servo encomio. Solo l'ascolto pieno della Parola consente un'apertura leale al divenire del mondo per svolgere una diaconia politica, valida e disinteressata a vantaggio della comunità e soprattutto dei poveri, testimoniando la presenza di Dio nella storia e rendere così finalmente ragione della speranza viva che abita coloro che credono (cf. 1 Pt 3,15). Alla custodia della Parola deve essere aggiunta la conoscenza della storia, come consigliava il monaco Dossetti, in una sorta di ultima consegna spirituale destinata ai giovani preti, ma quanto più necessaria ai cristiani impegnati nella diaconia politica.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RIESI Celebrazioni per il centenario di Madre Isabella De Rosi

In servizio da 80 anni

Venerdì 1 luglio, nel corso di una celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, alle ore 18.30, nella chiesa Madre di Rieti, le cinque suore dell'istituto "Riggi" rinnoveranno la loro professione religiosa. Questa celebrazione si inserisce nelle diverse manifestazioni per l'anno "Isabelliano". Il 2011 è infatti il primo centenario della morte di Madre Isabella de Rosi, la fondatrice della Congregazione delle suore

Riparatrici del sacro Cuore fondata a Napoli nell'ottobre 1875 la quale, a partire dal 1889, promosse l'erezione di un santuario di Riparazione dedicato al Sacro Cuore di Gesù, completato nel 1914.

Le suore Riparatrici del Sacro Cuore a Rieti prestano il loro servizio attraverso l'assistenza educativa. All'interno del loro istituto è presente una scuola dell'infanzia con due sezioni che segue circa 35 bambini. Altri 5 bambini invece sono assistiti perma-

nentemente con un convitto interno. È dal 1931 che questo istituto è presente a Rieti, grazie a un lascito del canonico don Salvatore Riggio, che voleva aprire un centro educativo. Dal 1926 al 1931 vi operarono dapprima le suore domenicane del Sacro Cuore, e nel 1931 arrivarono le suore Riparatrici che prestarono la loro opera attraverso l'apertura di diversi laboratori e l'assistenza a tante gestanti. La storia della presenza di queste suore a Rieti

si intreccia anche con l'opera di due sacerdoti, cappellani militari durante la "Grande Guerra", padre Semeria e padre Minozzi, fondatori dell'Opera del Mezzogiorno d'Italia. Fu padre Minozzi, in particolare, che si interessò, perché le suore Riparatrici del Sacro Cuore aprissero una casa anche a Rieti.

Carmelo Cosenza

in Diocesi

Prima Comunione



(G.L.) Domenica pomeriggio nella parrocchia di San Giuseppe di Villapriolo 7 "piccoli e gioiosi testimoni di Gesù" sono stati ammessi, dopo quattro anni di iniziazione cristiana, alla partecipazione piena della santa Messa, celebrata da don Salvatore Bevacqua, ricevendo il sacramento della Prima Comunione. I bambini sono stati accompagnati nel loro cammino di fede dalla catechista Teresa Seminara. Un momento bello nel corso della celebrazione è stato il battesimo e la prima comunione dell'undicenne Marta Oslaw, figlia adottiva di Salvo e Silvana Sabatino. Hanno ricevuto il sacramento della prima comunione Maria Catena Beccaria, Anthony Colina, Felice Crupi, Giovanni Paradiso, Rebecca Richiusa, Marta Sabatino e Kevin Sabatino.

Adorazione perpetua

Dal primo venerdì del mese di giugno si sono inaugurati presso la chiesa S. Giovanni Bosco di Valguarnera, ad opera del gruppo "Figlie di nostra Signora dell'Eucarestia", i turni per l'adorazione diurna delle "Guardie d'onore", dopo quattro mesi di preparazione con la presenza dei diversi membri storici del gruppo di Enna. Attraverso la meditazione della Parola, i vesperi e la recita comune del rosario, esse vogliono realizzare ciò che è stato chiesto dal Papa: l'adorazione Eucaristica. Il progetto del gruppo è quello di poter realizzare l'adorazione perpetua almeno il primo venerdì del mese attraverso la turnazione libera dei fedeli: un elenco orario è stato affisso pubblicamente all'interno della Chiesa per raccogliere le adesioni.

Accollito a fra' Stefano

Lunedì 27 giugno nella parrocchia S. Pietro a Piazza Armerina il vescovo mons. Pennisi conferirà il ministero dell'Accollito a fra' Stefano Dimbwan della Comunità dei Servi del Figlio di Dio di Piazza Armerina. Fra' Stefano, 36 anni, ha completato il IV anno teologico presso la Facoltà Teologica "S. Paolo" di Catania.

Sacerdoti in Polonia

Un pellegrinaggio in Polonia dei sacerdoti, accompagnati dal vescovo mons. Pennisi, è stato organizzato dalla diocesi piazzese dal 27 settembre all'1 ottobre prossimo. I luoghi della visita riguardano Cracovia, il santuario mariano di Czestochowa, i due campi di concentramento nazisti di Auschwitz e Birkenau, luoghi del martirio di san Massimiliano M. Kolbe e di santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein). Wadowice, città natale di Giovanni Paolo II, Wieliczka e Kalwaria. La partenza e il rientro sono previsti da Trapani, mentre la pensione completa avrà luogo presso la Casa del Pellegrino nel Santuario Internazionale della Divina Misericordia di Cracovia.

A p. Salerno il premio 'don Cavallo'

La casa francescana S. Antonio di Padovà di Gela organizza la terza edizione del premio "Don Franco Cavallo", in collaborazione con il Rotary Club di Gela, la Banca Mediolanum, l'Unione Cattolica Stampa Italiana e con il patrocinio del Comune di Gela. Ogni anno vengono premiate alcune personalità che si sono distinte nel campo religioso. Negli anni passati sono stati premiati don Fortunato Di Noto, Biagio Conte, Silvia Guidi. L'anno scorso è stato premiato don Carlo Nanni, rettore della Pontificia Università salesiana. Quest'anno sarà premiato il sacerdote gelesino don Giovanni Salerno (foto) che da oltre quarant'anni opera in Perù, dove ha dato vita al movimento dei "Servi dei po-



veri del terzo Mondo", diffuso ormai in tutto il mondo. Inoltre sarà premiato fra' Deodato Cannarozzo, cappuccino mazzarinense (alla memoria). Invece, una borsa di studio sarà assegnata al seminarista Massimo Ingegno e ad un seminarista dei Servi dei Poveri del Terzo Mondo. Il premio è l'occasione per non dimenticare don Franco Cavallo, sacerdote di Gela scomparso in età prematura per un tumore. Il suo ricordo è ancora vivo.

Don Franco si ricorda per il suo impegno totale, senza se e senza ma, per la sua parrocchia e i suoi ragazzi. Non c'erano pause nel suo lavoro, non c'erano momenti di respiro. La sua vita è stata vissuta tutta di un fiato. Dedicata a Dio. Par-

roco a Settefarine, quartiere periferico della città, si dedicò alla costruzione dell'edificio della nuova chiesa, ancora oggi l'unica struttura pubblica in un quartiere che necessita di tanto. Don Franco arriva in una chiesa ospitata in un garage. Non si dispera. Fa la volontà del Signore. Lì lo ha chiamato. Comincia ad organizzare il dopo scuola. Tanti ragazzi non vanno a scuola e vengono poco seguiti. Con i corsi i suoi ragazzi incominciano a migliorare. La dispersione scolastica diminuisce. Ma non sta fermo. Ogni giorno va a bussare alle porte degli amministratori comunali e provinciali, per i suoi ragazzi. Lo vedevi camminare male, con la malattia che pian piano cominciava a mostrare i segni. Instancabile. Non si fermava mai. Fino alla fine. Nonostante tutto, continuava la sua opera. "Se il chicco di grano caduto per terra non muore, non porta frutto". I suoi sforzi non sono stati vani. Oggi esiste la parrocchia San Sebastiano. Per i suoi ragazzi lui non è mai morto.

Totò Sauna

Don Pino Giuliana compie 50 anni di ordinazione

Mercoledì 29 giugno, don Pino Giuliana (foto), parroco del Santissimo Salvatore, a Rieti, festeggia il suo Giubileo Sacerdotale: il 50° di ordinazione presbiterale. In preparazione alla celebrazione giubilare, dal 18 al 25 giugno si è tenuta una settimana di preghiera e riflessione per la parrocchia del Ss. Salvatore, con la presenza di frati Francescani, Rinnovati

e suore Minime, che hanno visitato le famiglie della parrocchia, in una sorta di Missione popolare. Il 27 giugno alle 19.30 presso l'oasi "Santissima Trinità" sarà presentato il libro "P. Giuliana. Eventi Uomini Idee Testimonianze. Uno spaccato di Chiesa e società. Antologia". Si tratta dell'ennesimo libro di don Pino, nel quale sono contenute, le memorie e le testimonianze dell'autore

che ripercorre la sua vita sacerdotale. Il giorno giubilare, il 29 giugno alle ore 19, nella chiesa Madre di Rieti, si svolgerà una solenne Celebrazione Eucaristica con la presenza del vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi, e di mons. Calogero La Piana, arcivescovo di Messina, originario di Rieti.

C. C.



LA PAROLA

XIV Domenica del Tempo ordinario, Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

3 luglio 2011

Zaccaria 9,9-10
Romani 8,9.11-13
Matteo 11,25-30



"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno."

(Cf Mt 11, 25)

Nelle parole di Gesù rivolte al Padre c'è, indirettamente, una sorta di rivelazione anche ai discepoli poiché se Dio ha rivelato le sue cose ai "piccoli", e a Gesù è stata data ogni cosa dal Padre suo, egli, evidentemente, si ritiene uno di quei "piccoli". È nel senso di questa piccolezza che, con ogni probabilità, gravita la ragione ultima della fede nel Figlio che pone il suo giogo sul collo di coloro che gli sono amici, risignificandone il valore allo scopo di renderlo un segno di appartenenza ristoratrice, invece che considerarlo uno strumento di coercizione. Il giogo è per i piccoli ed esso è dolce. Quale sia, però, la cifra di questa dolcezza non è chiaro secondo l'evangelista Matteo, poiché il termine *krestòs*, che vuol dire *buono, dolce*, è presente solo in questo versetto in tutto il vangelo. La comprensione di esso, tuttavia, è, sì, legata al gusto sensibile della dolcezza in quanto tale ma è resa plastica grazie all'idea biblica della misericordia. La grande misericordia con cui Gesù si

commuove dinanzi alle folle sfinate e stanche, come pecore senza pastore (Mt 9,35-38) è, infatti, la vera cifra della dolcezza del giogo posto come rimedio alla stanchezza e allo sfinimento. Il rapporto tra il Padre e il Figlio, dunque, è caratterizzato da una piccolezza interiore che rende possibile la conoscenza dei segreti più reconditi e a tale piccolezza pare che sia destinato chiunque abbia ricevuto il dono di seguire il Cristo. È sicuramente questo il senso delle parole del profeta Zaccaria che intende consolare il popolo con l'annuncio della venuta del re giusto, vittorioso, umile che cavalca un asino (Zc 9,9). Non è la dimensione secondo i criteri umani che rende la piccolezza come una forma diversa della bassezza e della meschinità, evidentemente; ma il legame del re con il proprio Regno e il desiderio di sicurezza e di pace per i suoi sudditi, così come l'intreccio tra la vita del Figlio e quella dei discepoli ispirato all'amicizia di cui si parla lungamente nel vangelo di Giovanni, è ciò che

rende la piccolezza una dimensione dell'interiorità. "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi." (Gv 15,15) queste parole rivelano chiaramente il senso del legame tra Gesù e i "suoi", ovvero color che ormai stanno imparando i segreti che ci sono tra il Padre e il Figlio e sono vincolati da una conoscenza che perfeziona i legami umani e li salda per l'eternità con un amore in grado di rendere amici anche il padrone e il proprio servo. Il mondo ignora questa misericordia e propone il dominio della carne, usando la terminologia di Paolo. "Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.", perché adesso l'appartenenza a Cristo è determinata dal dono dello Spirito (Rm 8,9), quello stesso spirito che prega in noi "Abbà" (Rm 8,15) e

nel quale ha esultato di gioia anche Gesù, secondo il parallelo sinottico della pericope evangelica odierna. La dolcezza del giogo di Gesù è data dall'appartenenza amicale alla vita divina di cui il Maestro è un esempio vivente. Rimane pur sempre un giogo l'amicizia con il Cristo, ma è sicuramente un giogo, un dominio per la vita e non per la morte. A ragione il salmista canta "Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra" (Sal 16,11), laddove è la fede e la speranza nel Signore è la chiave della sapienza, il letto del riposo dallo sfinimento per le preoccupazioni del mondo e il tempo del Regno accanto al Re, amico del suo servo fedele. "Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro." (Sir 6,14), "Posso solo consigliarvi di anteporre l'amicizia a tutti gli umani sentimenti; nulla, infatti, è tanto consono alla natura, tanto adatto nella buona e nella cattiva sorte" (Cicerone, *Laelius De Amicitia*, 17).



SALSOMAGGIORE “Settimana” su Chiesa, separati e divorziati

Quando la famiglia è ferita

“**L**uci di speranza per la famiglia ferita. Persone separate e divorziati risposati nella comunità cristiana” è il tema della settimana estiva di formazione, promossa a Salsomaggiore (22-26 giugno) dall’Ufficio nazionale di pastorale familiare della Cei (www.chiesa-cattolica.it/famiglia). Il direttore dell’Ufficio nazionale, don Paolo Gentili, sottolinea che si tratta del primo convegno dedicato dalla Cei a questa “porzione dolorosa del nostro corpo ecclesiale, quali sono le famiglie che vivono la separazione”. Per approfondire i contenuti dell’incontro, abbiamo rivolto alcune domande a mons. Giancarlo

di Verona, che sarà uno dei coordinatori dei lavori.

La Chiesa continua a proporre il matrimonio indissolubile, fedele e fecondo, mentre sembra che il mondo si rassegni a una grande “fragilità” delle coppie. Come arginare questo disfacimento del concetto di famiglia “unita per sempre”?

“A ben guardare, il ‘per sempre’ è un’esigenza che non è imposta dall’esterno ma sgorga dall’amore stesso. Quando due giovani s’innamorano sentono allo stesso tempo il desiderio che il loro volersi bene non finisca mai. Troppo bella è questa esperienza. La cultura odierna, tutta protesa a identificare la

felicità con la libertà di soddisfare tutti i bisogni della nostra realtà biologica e psicologica, sta perdendo contatto con i valori dello spirito. E l’amore, pur esprimendosi attraverso il linguaggio del corpo, è un valore spirituale che fa sperimentare un altro livello di felicità, quello del dono sincero di sé, anche a costo di sacrifici”.

Quindi, nonostante tutto, occorre continuare ad annunciare con fiducia?

“La Chiesa deve affrontare oggi una grande sfida nel continuare a proporre il valore dell’amore indissolubile, fedele e fecondo. La Chiesa degli inizi non si è trovata di certo di fronte ad una società migliore di oggi. Eppure la sua proposta nel tempo ha cambiato i costumi della gente. La fiducia della Chiesa che il suo messaggio possa venir alla fine accolto da un

numero sempre maggiore di coppie poggia su una duplice certezza: che la fedeltà al Vangelo ha una forte capacità di convertire i cuori e che il valore di un amore ‘per sempre’ è iscritto nel cuore degli uomini e prima o poi esso viene alla luce come un valore capace di affascinare anche i giovani di oggi”.

Dal punto di vista teologico, la Chiesa, di fronte a famiglie separate, parla di “misericordia” che s’incontra con la “verità”. Ma spesso la separazione avviene proprio perché o non c’è “verità” o non c’è “misericordia”. Come annunciarle oggi?

“Verità e carità sono un binomio indissolubile nel messaggio evangelico e vanno annunciate insieme. Se è vero che la verità rende liberi, come ci ha assicurato Gesù, la prima forma di carità è aiutare le persone a

incontrarsi con la verità, che non è in prima istanza una dottrina o una morale, ma è la persona stessa di Gesù. Si tratta quindi di annunciare Gesù e rendere possibile alle persone di incontrarlo. Anche alla coppia fragile e ferita va annunciata la speranza, cioè la possibilità di incontrare Cristo Salvatore nella verità. Trovare la propria strada a Cristo nella fedeltà al Vangelo e nella verità della propria situazione, questo è il compito delicato ma non impossibile della pastorale per le persone separate, divorziate e risposate”.

Quali speranze di riuscita in vista della ricomposizione di una coppia separata ci sono oggi, in un contesto nel quale la labilità delle relazioni rende il perdono reciproco non solo impossibile, ma spesso nemmeno ricercato e voluto?

“Il convegno dell’Ufficio per la pastorale della famiglia ha individuato quattro tappe che scandiscono i passaggi fondamentali della pastorale per separati, divorziati, risposati: accoglienza, discernimento, accompagnamento, educazione. L’amore tra due persone, se è esistito una volta, può sempre rinascere e riattivarsi attraverso il lavoro della grazia e dell’impegno personale. Il passaggio obbligato è il perdono che fa rivivere. La ricomposizione della coppia non è impresa impossibile, ma questo comporta un’azione di prevenzione, di vicinanza nella crisi, di aiuto a superarla anche attraverso l’aiuto delle scienze umane. La Chiesa, come madre e maestra, vuole presentarsi alla coppia fragile e ferita come luogo di terapia attraverso la verità e la carità”.

Luigi Crimella

Umanizzare la vita attraverso l’educazione cristiana

«**M**anterranno i nostri figli la fede? Lotteranno per l’ideale di una giustizia più grande?». Esordisce così al convegno del 18 giugno per gli operatori culturali a Piazza Armerina il prof. Bellingeri, ordinario di Pedagogia Generale e Sociale presso l’Università di Palermo. Il suo intervento è stato preceduto dalla meditazione di mons. Pennisi sul capitolo II di “Educare alla vita buona del vangelo”, dedicato a Gesù Maestro. In Lui, ha detto il vescovo, «la pedagogia di Dio raggiunge la sua pienezza, Egli è il Maestro che educa i discepoli alla “Vita buona del Vangelo”. Cristo educa in un contesto conviviale incentrato sulla relazione di Amore, immagine della relazione trinitaria. L’incontro con Gesù, prosegue mons. Pennisi, ti cambia la vita perché ti conduce dalla condizione di schiavitù a quella della libertà “liberante”». Cristo educa i suoi all’interno della dimensione del servizio, il gesto del lavarsi i piedi è la massima manifestazione della sua opera educativa che si realizza nel singolare rapporto con ognuno, espresso secondo la categoria del “dono”. Egli è l’Onnipotente che si dona a ogni uomo all’infinito!

È all’interno della dimensione del “dono” che s’intercala l’intervento del prof. Bellingeri. Egli ha

indicato che il fenomeno educativo interessa tutti gli uomini, i credenti e i “diversamente credenti”, da qui l’interrogativo di fondo, perché la Chiesa si vuole interessare dell’educazione? Perché chiede attenzione particolare per un decennio? Secondo il professore per tre ragioni fondamentali: 1. Emergenza educativa: nell’attuale periodo storico gli adulti hanno abdicato al loro ruolo educativo; 2. Alla Chiesa sta a cuore la questione della nuova evangelizzazione e dell’educazione alla fede: nell’attuale scenario sociale sembra che sia stata smarrita la sacralità della realtà; assistiamo inerti a un’apostasia di massa, l’uomo del XXI secolo sta perdendo il senso di Dio. 3. La Paideia cristiana come ideale educativo: la Chiesa vuole proporre un’umanizzazione della vita attraverso l’educazione cristiana; l’incontro con Gesù, da sempre, è avvenuto nella consegna del “Kerigma” da una generazione all’altra.

Il relatore, con una presentazione sinottica, ha evidenziato le peculiarità di ogni capitolo del documento dei vescovi per il prossimo decennio. In particolare, ha rimarcato che il nostro tempo è carico di contraddizioni, ma anche di tante novità significative, pertanto, è importante saper riconoscere questo nostro tempo. Da quanto detto dal

professore, possiamo sostenere che è fondamentale saper gestire il cambiamento, saper scorgere il non ancora, protendere lo sguardo oltre i nostri egoismi che, sovente, ingessano la nostra opera educativa e pastorale. “Nella nostra epoca abbiamo perso il senso della trascendenza, il capitolo II del documento, dice il prof. Bellingeri, ci riconduce all’interno del mistero trinitario, facendoci riscoprire la bellezza della relazione con Gesù Maestro che ci “educa alla vita buona del vangelo”, introducendoci e guidandoci nel mistero della vita trinitaria”.

La riflessione del professore raggiunge la sua massima speculazione quando parla del terzo capitolo. Tutto ruota, secondo il relatore, attorno al “Desiderio del cuore”. Sono i nostri desideri più profondi, quelli del “cuore” che ci danno la spinta motivazionale per agire e fare il bene, per spendersi e donarsi con amore gratuito nella grande opera educativa a favore delle nuove generazioni. La Chiesa vorrebbe che ogni cristiano alimentasse dentro di sé il desiderio che Gesù Maestro ha nei confronti dell’umanità, affinché ognuno, nella sua missione educativa, possa essere non un costrutto-

re di vie da seguire, ma guida nelle direzioni di senso della vita. Leggendo tra le righe del documento e meditando sulle riflessioni proposte al convegno, appare evidente che c’è bisogno di una grande alleanza educativa tra tutti i soggetti primi dell’educazione, in altre parole è tutta la cosiddetta comunità educante che è chiamata a farsi carico dell’educazione, di un’educazione integrale che conduca la persona verso la consapevolezza della propria identità. La parcellizzazione dell’educazione, agognata in un passato non tanto lontano, ha condotto l’uomo del nostro tempo alla perdita della propria identità: l’adulto a non essere più in grado di indicare direzioni di senso per i propri figli; gli insegnanti a chiudersi dentro un’istruzione specializzata sterile e ingessante; i cristiani a relegarsi, spesso, dentro una prassi pastorale mediocre, con poca vitalità evange-

lica, incapace di condurre all’incontro con quel Gesù Maestro di cui si parla al 2° capitolo del documento “educare alla Vita Buona...”.

“Oggi i vescovi italiani tuonano con vigore profetico, invitando tutti, credenti e, come dice il prof. Bellingeri, “diversamente credenti” a una grande alleanza, per un grande progetto educativo a favore della società italiana. I nostri figli manterranno la fede e saranno capaci di lottare per l’ideale di una giustizia più grande se tutti coloro che hanno responsabilità educative, alleandosi, riusciranno a essere persone significative e segno di speranza per i giovani. «Fino a quando ci saranno educatori disposti a dare la vita per loro questi ragazzi non si perderanno». (Don Bosco)

Guglielmo Borgia

Istituti secolari ed educazione all’amore

Si svolgerà dall’1 al 3 luglio, presso l’istituto delle suore Domenicane in via S. Nullo a Catania, l’annuale Convegno C.I.I.S. (Conferenza istituti secolari) della regione Sicilia, che avrà per tema: “Educarci ed educare all’amore”. Il tema del convegno sarà presentato dal salesiano don Giuseppe Ruta, che aprirà i lavori con la relazione “La pedagogia di Gesù”, e dalla responsabile nazionale del C.I.I.S., Piera Grignolo, che relaziona su “La credibilità del Testimone” e “La responsabilità educativa del consacrato secolare”. L’annuale incontro dei membri degli istituti secolari si caratterizza anche per i diversi momenti comunitari, attraverso i quali i partecipanti condividono momenti di preghiera e di comunione.

La Conferenza Italiana degli Istituti Secolari è l’organismo di collegamento tra i diversi Istituti Secolari sorti in Italia di diritto pontificio e di diritto diocesano che abbiano dato la loro esplicita adesione, nonché delle sezioni o gruppi di Istituti Secolari esteri presenti in Italia che ne facciano richiesta. Gli Istituti Secolari, rappresentano una nuova e originale forma di vocazione e partecipazione all’espansione e alla crescita del Regno di Dio

nel mondo.

Sorti all’inizio del secolo scorso, hanno avuto il riconoscimento ufficiale nel 1947 e sono entrati a pieno titolo nel nuovo Codice di Diritto Canonico nel 1983. Si caratterizzano in: laicali (maschili e femminili) e sacerdotali (o presbiterali). I loro membri sono uomini, donne e sacerdoti che, vivendo nel mondo la vita ordinaria di tutti, in risposta ad una chiamata di Cristo, s’impegnano ad incarnare il Vangelo in povertà, castità, obbedienza nello spirito delle Beatitudini.

I membri laici rimangono a pieno titolo nello stato laico: sono cioè semplici battezzati, ma che, in risposta ad una particolare chiamata, qualificano il loro stato di laici consacrando “interamente” a Dio con la professione dei consigli evangelici.

Nella diocesi di Piazza Armerina sono presenti 13 istituti secolari, tutti femminili, con 85 membri. L’istituto delle “Figlie di Sant’Angela Merici”, con 25 membri, è l’istituto più numeroso, seguito dalle “Missionarie della Regalità di Cristo”, con 14 membri.

Carmelo Cosenza

IL LIBRO

La notte del vino amaro

di Gianni Virgadola
Edizioni Arianna, Gela 2011



“**F**are la stesura di un trattamento è il mio mestiere, ma scrivere un romanzo è un’avventura emozionante, arricchente, unica. E poi sono due linguaggi completamente diversi”. Così Gianni Virgadola, regista dei santi, noto per le sue collaborazioni artistiche con Federico

Fellini, Nanni Loy e Pupi Avati, racconta la genesi del suo romanzo, da qualche settimana in libreria. Ambientato a Marebello, un ‘immaginario villaggio marinaro della Sicilia orientale, il racconto di Virgadola narra di Michele e Assunta negli anni immediatamente prima dell’inizio della seconda guerra mondiale, e li accompagna, attraverso tragiche e dolorose vicende, sino a metà degli Anni ‘60. La storia di due sposi minati da un fatale destino, ma anche

uno spaccato storico e di costume del periodo fascista, con un lungo capitolo introduttivo che spazia in oltre duemila anni di storia con un omaggio iniziale alla regina Damarete. Nel romanzo di Virgadola sono presenti

due temi portanti, che sono il reducismo e la rivisitazione del mito di Ulisse, sebbene con delle varianti che danno originalità al racconto. Da sottofondo alla vicenda un titanico duello fra il bene e il male, che trova un momento suggestivo e fantasioso nella lotta fra San Giorgio e il Drago; duello che diventa dunque metafora dell’eterna lotta fra i più nobili ideali e le

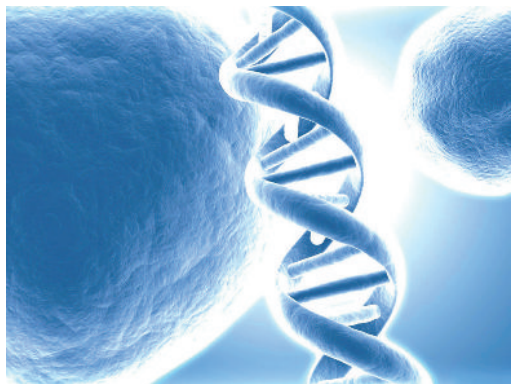
più terribili bassezze umane. E se da un primo approccio sembra che il male infine trionfi, comunque gli “sconfitti” di questa devastante e impietosa storia che è “vino amaro” non smettono mai di sperare e di credere, in specie Assunta Maida, che riscatta la propria esistenza perduta lasciando al figlio un’eredità importante nel solco di una fede profonda che le ha consentito di vivere l’“inferno” senza però perdere l’anima.

Antonietta Coniglione

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Uno stage condotto dalla d.ssa Garofalo nei laboratori di genetica medica di Casa Rosetta

Conoscere il genoma umano



gno il Laboratorio Specialistico di Genetica Medica del Centro di Genetica Familiare dell'ass. "Casa Famiglia Rosetta" di Caltanissetta.

Le conoscenze sul genoma umano e le continue acquisizioni offerte dalla biologia e dalla medicina molecolare per la diagnosi, la cura e la prevenzione, si configurano, oggi, come formazione etica e culturale indispensabile per una società che si muove verso orizzonti sempre

più complessi e articolati. L'approccio etico alla conoscenza scientifica deve tenere conto della relazione continua e circolare individuo-società-cultura-ambiente, che diventa la base sulla quale fondare i saperi dell'uomo moderno, consapevole e partecipe, nella reciprocità e nel rispetto della dignità dell'uomo. Durante lo stage, condotto dalla dr. Giovanna Garofalo, responsabile del Servizio, i giovani studenti hanno conosciuto la realtà professionale del laboratorio specialistico di genetica medica, attraverso un contatto più diretto con i processi e le procedure tecnico-analitiche, le apparecchiature dedicate alle tecniche di citogenetica, con le procedure di gestione di un laboratorio specialistico, con le leggi che governano la gestione per la qualità dei servizi

sanitari moderni come, per esempio, i controlli di qualità dei processi analitici.

Il Centro di genetica medica - Servizio di Genetica Familiare della ACFR, da oltre 20 anni promuove la conoscenza attraverso interventi di educazione alla salute rivolti agli adolescenti, ai giovani adulti, alle coppie di fidanzati e ai giovani sposi. Le attività di informazione si svolgono presso le scuole, in accordo con i referenti scolastici, presso le parrocchie, e centri di aggregazione sociale e presso il Servizio attraverso le visite guidate. L'attività di informazione ed educazione alla salute ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza sulla genetica e sensibilizzare i giovani alla creazione responsabile.

Dal 1992 ad oggi hanno visitato il servizio e partecipato ad incontri di educazione alla salute oltre 6.000 studenti delle scuole superiori, circa 1.200 studenti delle scuole medie, circa 480 studenti provenienti da scuole professionali e universitarie. I ragazzi che hanno partecipato allo stage: Davide Pagliaro, Dennis Giammusso, Mirko Dell'Aira, Flaviano Lonobile, Salvatore Tumminelli, Angelo Calabrese, Bruno Chiarelli, Simone Marcenò, Lillo Savarino, Liborio Indorato, Filippo Cimino, Marco Ruffini, Gabriele Terranova, Simone Vancheri, Alessio Nicastro, Fabio Noto.

Taormina, suggestioni, finzioni, vanità e tradizione popolare

Chiude i battenti la 57^a edizione del Taormina Film Festival, una chermesse che sicuramente va rivista e modulata

sulla base dei finanziamenti sempre più ridotti. Quest'anno la manifestazione ha vestito il sapore della provincia di Enna grazie alla performance dell'artista ennese Mario Incudine, che è stato scelto tra tanti artisti a esibirsi per la cerimonia di chiusura. La serata si apre con un cocktail nella terrazza dell'Hotel Timeo, strusciando in spazi angusti tra vip noti e aspiranti attrici, con i loro abiti abbaglianti, infarcite di vanità e voglia di apparire e poi una lunga e ridondante cerimonia di chiusura con la consegna dei prestigiosi riconoscimenti, con una scaletta approssimativa seguita da uno statuario Sergio Muniz che non riusciva però a compensare bellezza a bravura. Quindi la sfilata di premi, tutti si aspettavano sul grande schermo spezzoni di film e cortometraggi e invece gli unici visti sono stati quelli del Golden Tauro per il miglior film, miglior regia, migliore interpretazione all'intero cast femminile assegnati tutti a "Sur la planche" di Leila Kilani; e ancora il premio speciale della giuria a "Le chat du rabin" di Joann Sfar. Nessuna traccia video del premio Audience award per il miglior film in concorso "Oltre il Mediterraneo" a "Black butterfly" di Paula Van der Oest; del premio speciale della giuria popolare del concorso "Oltre il Mediterraneo" ad "Alzheimer" di Ahmad Reza Motamedi e quindi per il concorso "Nice - corti siciliani", di Vodka Tonic di Ivano Fachin.

Fin qui la cerimonia con un effetto sorpresa che è stata la caduta sulle scale del presidente della fondazione "Roma Mediterraneo" il potente "cavaliere-avvocato-professor" Emmanuele Emanuele. Un crescendo di intense emozioni si è avuto con la straordinaria voce di apertura dell'editore musicale Francesco Giunta. Un omaggio a Rosa Balistreri scaricava la sua rabbia e il suo disagio cantando a squarciagola lungo le stradine della marina a Licata e così anche Mario Incudine ha urlato tutta la sua rabbia contro gli aerei-bomba che partono dalla Sicilia. E poi l'emozionante film documentario di Nello Corrales con una strepitosa intervista iniziale al cantore della Sicilia, Ignazio Buttitta, colui che scoprì Rosa. A Taormina ho osservato le star del cinema e il loro mondo patinato e poi mi sono immerso nella storia e nella tradizione popolare attraverso i brani della band di Mario Incudine e mi è venuto in mente il signor Mueller lo pseudonimo di Goethe; ho vestito metaforicamente i suoi panni e mi sono immerso in una sorta di contemplazione lirica. Era la fine dell'800 e grazie ai suoi racconti, raccolti nel "Viaggio in Italia", Goethe costruì, nell'immaginario collettivo del viaggiatore d'oltralpe, il mito di una terra "sentimentale". Anche De Maupassant descrisse la "terra del fuoco" in "Viaggio in Sicilia". L'argomento non cambia: stessa "primavera perenne", stesso fascino di una terra inesplorata. Della serata rimane impresso nella memoria il brano finale che ha scritto Mario prendendo un po' in giro i nostri correghionali emigrati in America e che sicuramente contribuirà a promuovere proponendolo come il vero tormentone dell'estate: "troppo very weell".

Ivan Scinaro

CALASCIBETTA Ideato e condotto in 7 serate dalla band dei "SenzaRadio" Festival musicale per nuovi talenti

Un Festival per valorizzare la musica emergente siciliana si svolgerà nei mesi di luglio e agosto a Calascibetta. Una grande manifestazione, che arricchisce l'estate Xibetana, organizzata dall'associazione Pro-loco in collaborazione con il Comune e l'associazione SenzaRadio. Il Festival mette in palio importanti premi: per il primo classificato una borsa di studio in denaro e l'accesso diretto alle semifinali regionali del prestigioso "Festival Pub Italia" 2012, mentre per i primi tre classificati la possibilità di registrare una demo professionale presso lo studio di registrazione "InArte Studio Recording" di Piazza Armerina.

Il Festival si svolgerà all'aperto nella piazza principale di Calascibetta e le date di svolgimento sono

state già fissate in sette serate (9/17/23 Luglio 7/9/14/15 Agosto) presentate ed animate dal trio radiofonico dei "SenzaRadio". I tre giovani piazzesi (Andrea Lombardo, Davide Marrocco, Angelo Franzone) proporranno una conduzione frizzante intervallata da gag comiche e veri e propri sketch teatrali. Inoltre ci sarà la possibilità di ascoltare i contributi audio e video dei gruppi in gara grazie al sostegno delle emittenti radiofoniche (Radio Luce fm 99.200 - 105.300. RCS Radio fm 95.100 e RCR Radio) e televisive (TVR Xenon - EN TV - Start TV) con cui i tre



La band dei 'Senzaradio'

speaker collaborano. Un Festival pensato e voluto per dare voce alla musica popolare e rock melodica siciliana. I "SenzaRadio", che sono anche direttori artistici regionali del "Festival Pub Italia", hanno voluto collegare il festival "Note Emergenti" alla grande manifestazione nazionale inserendo, con il

consenso della direzione nazionale, il gruppo primo classificato direttamente nella rosa dei semifinalisti regionali per l'edizione 2012 del "Festival Pub Italia", mentre per l'anno in corso la Kermesse si concluderà con la finale nazionale del 29/30/31 luglio a Milazzo e con la finalissima in autunno al Palasharp di Milano. Per le iscrizioni gratuite al Festival "Note emergenti", il sito ufficiale del comune di Calascibetta www.comune.calascibetta.en.it o il sito www.startnews.it dove si può scaricare regolamento e scheda di iscrizione.

della poesia

l'angelo

Mariangela Costantino

Nativa di Reggio Calabria, dopo aver abbandonato gli studi in medicina consegue l'abilitazione per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia. Scrive poesie dall'età di sedici anni e partecipa a vari concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. La sua poetica è un canto melanconico, nostalgico, denso di ricordi, di ombre, di pianto, di speranza e di spiritualità. Ha partecipato ai premi "Nosside", "Cingari", "Anassilaos", "San Domenichino" e recentemente ai Premi "Città di Empoli", "Parole mai viste" e "Alda Merini".

Nella notte arriverà il silenzio

Andavo nell'ombra
camminando
solitari passi
piegata da un vento di tempesta.

Notte di luna
notte di sgomento
ricordo Madre
quella brezza live
la dolce Tua carezza
petalo di rosa.

L'aria piangeva assorta
e i fiumi in piena
correvano le valli
lasciando desolato il mio deserto.

Dolente e amaro
era lo sdegno che provavo
e poi la pietà!
Sentii la Tua dolcezza
e la contentezza abitò il mio petto.

Ascolta Madre
questo lento morire di ogni giorno
tra i rovi e le vacuità del mondo
il tempo vola via
un tempo breve
nessuno ascolta
del cuore le parole
ed il pensiero come le foglie e i fiori
inardito
giace in fondo al pozzo.

Smarrito il gregge
l'anima si strugge
tace la voce
levasi il dolore.

Madre
non puoi cambiare il mio destino
Tu sola sai cosa c'è dentro il cuore.

Vesti di luce il buio
dammi la mano
e culla il mio respiro.

Nel silenzio
germoglierà il tuo canto.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

ECONOMIA L'assessore Giudice indica nel turismo e nell'agricoltura le alternative di sviluppo

Gela non è più una città industriale

“La stagione dell'economia fondata sull'industria è un ricordo lontano. Per novecento posti di lavoro del diretto non si può dire che Gela è una città industrializzata: si cerchino alternative nel settore turistico”. Parole dure ma anche di speranza quelle dell'assessore provinciale all'Ambiente Franco Giudice che fa una riflessione su una realtà ormai in decadenza, quella dell'industria pesante, per Gela.

Lo avevano anticipato in tempi non sospetti Hitten e Marchioni con il loro libro 'Industrializzazione senza sviluppo' parlando del 'caso Gela' nel 1970, a 12 anni dalla nascita del polo industriale, e, constatata l'esiguità della forza lavoro impiegata nello stabilimento industriali che tante morti ha portato in città: una riflessione mai accettata dai sindacati che per decenni hanno dife-

so l'economia industriale di Gela che anno dopo anno, rappresenta sempre meno possibilità di lavoro per i cittadini e sempre più fonte di lucro per l'Eni; lo ribadisce l'assessore all'ambiente.

“Oggi è il caso di fare una riflessione - dice Giudice - visto il numero di lavoratori utilizzati nello stabilimento industriale, si parla di un diretto di 900 lavoratori. Un'industria sempre meno aperta alle imprese di Gela e proiettata verso la manodopera che arriva da altri siti. Nel futuro assisteremo ad altre contrazioni dei posti di lavoro, già annunciate dalla direzione nazionale dell'Eni viste le nuove strategie industriali che impongono ulteriori riduzioni e nuovo impiego di macchinari. A questo punto penso che sarebbe il caso di discutere sull'opportunità di tenere in piedi il colosso industriale o se sia il caso di

pensare ad altre alternative industriali. Una potrebbe essere quella del turismo. Le risorse ci sono: Gela è un sito archeologico che vanta una storia millenaria di grande prestigio che potrebbe essere messa a frutto come avviene in altre realtà. Mi viene di pensare anche al settore dell'agricoltura: la piana di Gela storicamente è stata fonte di reddito per la popolazione ed una giusta politica di investimenti potrebbe creare una fonte redditizia di grande rispetto. Dobbiamo pensare al futuro dei nostri figli e non stare a guardare le migrazioni continue dei migliori cervelli che per trovare un posto nella società sono costretti a guardare lontano dalla loro città nata e solo altrove si realizzano professionalmente. Questo ci deve far riflettere per il futuro ed la promozione di un'economia sostenibile del-

la città utilizzando le risorse esistenti che non mancano: basta solo prenderne consapevolezza. Tutto questo senza considerare l'aspetto dell'ambiente. Ancora oggi non si ha contezza del rapporto fra ambiente e salute. Non c'è una sola indagine epidemiologica che piazzì Gela fuori dagli standard nazionali. Anche quella che ha indicato l'arsenico nel sangue del campione di gelesi sottoposti a screening necessita di approfondimenti. E poi c'è l'inquinamento dei gas di scarico che non è da meno a quello dell'industria. Di fatto c'è da riflettere sul numero dei posti di lavoro che non rappresenta più per i cittadini un'occasione per il decollo dell'economia. Su questo è necessario ripensare il futuro della città”.

Liliana Blanco

Caritas Palermo in 'pellegrinaggio'

Sabato 11 giugno gli operatori e i volontari della Caritas diocesana, dei laboratori Caritas parrocchiale e delle opere “Segno” della Diocesi di Palermo si sono recati in visita a Caltanissetta presso l'associazione “Casa Famiglia” Rosetta. Il “Pellegrinaggio” a Casa Rosetta è stata una ideale conclusione del percorso formativo per gli operatori che, sin dal novembre dello scorso anno, ha visto dare il proprio contributo ai differenti momenti anche don Vincenzo Sorce. Volontari e operatori sono stati accolti al “Villaggio Santa

Maria dei Poveri”, dove hanno incontrato don Vincenzo e hanno avuto l'opportunità di conoscere i diversi servizi dell'associazione, sia direttamente che attraverso la vasta produzione scientifica, informativa e divulgativa di Casa Rosetta. Nel pomeriggio il gruppo si è trasferito nella parrocchia di Santa Flavia, Santuario Mariano e luogo storico dell'apostolato e dell'impegno caritativo del Beato Dusmet, dove ha partecipato alla S. Messa conclusiva dell'evento.

La Caritas diocesana di Palermo venne costituita dal card. Salvatore

Pappalardo nel luglio del 1973. Suo primo direttore fu mons. Giovanni Giallombardo, cui successe don Giovanni Scaletta. Dal 1999, su nomina del card. Salvatore De Giorgi, ne è direttore don Benedetto Genualdi.

Alle origini viene affiancata alla Caritas la Missione Palermo, che era nata all'inizio degli anni Settanta come testimonianza della Chiesa di Palermo nel suo impegno “evangelizzazione e promozione umana”.

Migranti a Sciacca da tutta la Sicilia

Domenica 19 giugno scorso, a Sciacca (Ag) si sono ritrovate le comunità etniche presenti in Sicilia per un pellegrinaggio regionale. L'evento era organizzato dall'Ufficio regionale per le Migrazioni della Conferenza Episcopale Siciliana e realizzato con il contributo degli Uffici diocesani Migrantes dell'Isola. Il pellegrinaggio a Sciacca era in continuità con l'esperienza dello scorso

anno, svoltasi al Santuario della Madonna nera di Tindari. L'evento è stata l'occasione per i migranti che vivono in Sicilia e che provengono da continenti e paesi diversi, di condividere una devozione comune alla Madre del Signore e, per la Chiesa di accoglienza, di sperimentare la ricchezza spirituale di una presenza che è un “segno dei tempi”, da leggere come un dono di Dio

alla sua Chiesa. Lo slogan del pellegrinaggio era: “Una sola famiglia umana”, ripreso da quello della Giornata Mondiale delle Migrazioni 2011. A Sciacca, Maria viene venerata con il titolo di “Madonna del Soccorso” e festeggiata dai saccensi, anche da quelli emigrati all'estero, con una partecipazione che rende la manifestazione religiosa una fra le più belle e suggestive dell'Isola.



Finalmente al via la stagione del Grest

Ritorna, puntualmente per tutti i bambini della città, come ogni estate, l'esperienza del Gruppo Estivo (Grest), un percorso ludico-ricreativo e di animazione cristiano che coinvolge tutte le parrocchie del territorio gelese. Per i gruppi giovanili di chiesa Madre, S. Rocco, S. Antonio, S. Agostino, S. Giacomo, Carmine, Regina Pacis, Sacro Cuore, S. Maria di Betlemme, S. Lucia, S. Francesco, S. Giovanni Evangelista (S. Teresa Valsè), S. Sebastiano, S. Maria delle Grazie (Cappuccini), Cosma (Oratorio Salesiano), S. Domenico Savio (Salesiani), arriva in scena il sano divertimento, unito alla preghiera, l'attenzione verso il prossimo e la condivisione fraterna.

Mare, gite, escursioni, giochi e attività artistiche, manuali e sportive diventano per oltre un

mese il bagaglio di crescita per i ragazzi, i quali, insieme ai più piccoli, sperimentano il valore di essere vicini a Dio mediante una realtà solidale che si affaccia al quotidiano ed è capace, allo stesso tempo, di regalare emozioni e momenti di confronto davvero speciali.

In campo anche tanti sacerdoti, impegnati in qualità di educatori alla costruzione di un itinerario educativo adatto ai più giovani e concentrato sui doni dell'umiltà, dell'altruismo e del sacrificio. Dunque, non solo un modo alternativo per occupare meglio il periodo delle vacanze, ma una risposta volontaria e concreta legata ad un progetto di fede e di dialogo basato su un'incontro con l'altro aperto e responsabile.

Lorenzo Raniolo

Anche a Gela “La vela ci Lega”

Ha fatto tappa a Gela il progetto “La Vela ci Lega”, l'iniziativa creata in occasione del 150° dell'Unità di Italia dalla Lega Navale Italiana, di concerto con la Direzione Generale per lo Studente del MIUR. L'imbarcazione a vela con l'effigie della LNI è partita il 30 aprile da Trieste, sta compiendo il periplo della Penisola. L'equipaggio, costretto ad approdare a Licata per l'inagibilità del Porto, è stato ricevuto nell'aula consiliare dal sindaco Angelo Fasulo e da una folta delegazione di scout del gruppo Agesci Gela 5 della Parrocchia S. Lucia. Le finalità di tale progetto “La Vela ci Lega” sono quelle di diffondere i valori dell'Unità d'Italia nel 150° anniversario attraverso il mare che lega le diverse realtà territoriali e di promuovere l'integrazione scolastica, prevenire e fronteggiare il disagio, favorendo la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

RIFLETTORI sull'ECONOMIA

a cura del dott. Giuseppe Raitano



Economia emotiva e finanza comportamentale

L'approccio ai mercati finanziari e la propensione agli investimenti pare stia diventando argomento principale sotto tutti i punti di vista. Innanzitutto, da un punto di vista legislativo, oggi, tutte le istituzioni, dai singoli Stati alle organizzazioni internazionali, stanno puntando su una organizzazione degli argomenti finanziari, ponendo maggiormente attenzione sulla tutela dei piccoli risparmiatori. Nuove norme che danno direttive più omogenee sia sulla promozione delle diverse forme di investimento che sulla salvaguardia dei risparmiatori e sulla trasparenza dei mercati. Da un punto di vista mediatico, ormai si parla di finanza in qualsiasi ora della giornata, propinando numeri, indici, grafici, ma soprattutto notizie più o meno veritiere che non fanno altro che aumentare la disinformazione e diminuire la fiducia dei risparmiatori nei confronti dei diversi sistemi di investimento. Anche dal punto di vista scientifico, oggi, si discute di finanza. In particolare, la disciplina che tratta tale argomento viene definita “economia emotiva”. Questa nuova disciplina, sviluppatasi nella seconda metà dello scorso secolo, è il risultato di un mix interdisciplinare tra economia, psicologia e neuroscienze. Diversi psicologi infatti negli ultimi 60 anni hanno strappato di mano agli economisti il prestigiosissimo Premio Nobel per l'Economia. Perché? Semplice. Gardner, Simon e Kahnemann (tra i più importanti psicologi che hanno studiato i comportamenti economici) hanno sradicato i principi della vecchia economia classica, che sostiene che gli operatori sono soggetti puramente razionali, che operano per la massimizzazione del profitto e del risultato e che hanno a disposizione tutte le informazioni utili per valutare una qualsiasi situazione economica o finanziaria. La nuova economia emotiva al contrario sostiene l'irrazionalità delle scelte economiche degli operatori: essi sono soggetti all'emotività; sono influenzati dagli altri e dall'ambiente o contesto in cui operano; non hanno tutte le informazioni a portata di mente e quelle poche informazioni che possiedono le usano male perché influenzati dalle emozioni; non hanno come obiettivo la massimizzazione del risultato, ma il raggiungimento del minimo per la sopravvivenza, cioè si accontentano dei risultati raggiunti senza considerare le alternative possibili per il miglioramento dei risultati. Inoltre, è stato scientificamente provato che le decisioni sono diverse se entra in gioco o meno il denaro (per esempio: dobbiamo fare un regalo ad un amico e abbiamo a disposizione 20€, possiamo scegliere di regalare un libro o un qualsiasi oggetto da 20€ oppure regalare direttamente le 20€. Cosa scegliereste voi? Certamente per l'Homo-economicus dell'economia classica della razionalità assoluta una scelta vale l'altra, ma per noi soggetti reali quale scelta sarà la migliore? Quella che non ci farà fare brutta figura?). Infatti, ognuno di noi ha una sua personale concezione di valore attribuibile al denaro, e questo comporta scelte diverse in base al contesto decisionale. Anche nei mercati finanziari, l'emotività e l'irrazionalità umana ha un peso eccezionale, tale da causare le grandi crisi economiche. Ecco perché oggi è importante e fondamentale parlare di economia emotiva e finanza comportamentale.

tancredi.r@libero.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 22 giugno 2011 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--